

A SAN BERNARDO ■ PAURA DI UN GESTO TRAGICO: GLI AGENTI RIESCONO A BLOCCARE L'UOMO

Si barrica in un appartamento: scatta l'irruzione della polizia

L'allarme è stato lanciato ieri attorno alle 17 in viale Emilia: dopo aver inneggiato ad Allah davanti alla scuola di viale Italia si è rifugiato da una conoscente

CARLO CATENA

Due ore di paura ieri pomeriggio nel quartiere di San Bernardo a Lodi. Un richiedente asilo arrivato dal Gambia (età apparente meno di trent'anni, ma non sono state diffuse le generalità) dapprima ha inneggiato ad Allah davanti alla scuola di viale Italia, poi si è barricato in un appartamento del condominio all'1 di viale Emilia, dove diversi testimoni hanno riferito di averlo sentito ancora urlare frasi sconclusionate in lingua straniera dal balcone.

Ingente lo spiegamento di forze: sul posto, oltre a diverse volanti, anche Digos e squadra mobile, con giubbotti antiproiettile e mitra, mezzi dei vigili del fuoco e poi anche carabinieri e guardia di finanza. Presenti inoltre il questore Giovanni Di Teodoro e il pm di turno Alessia Rosanna Menegazzo.

Le prime segnalazioni, poco prima delle 17, riguardavano un uomo di colore che si aggirava davanti alle scuole urlando frasi sconclusionate. Sono state mobilitate tre volanti per localizzarlo quando improvvisamente è ricomparso su un balcone affacciato su viale Liguria.

A quel punto la polizia ha cercato di farsi aprire per raggiungerlo e identificarlo, dato che a farlo entrare si ritiene sia stata spontaneamente una donna italiana di circa 40 anni, che vive in quell'appartamento e che probabilmente conosceva lo straniero e si fidava. Ma non si aspettava di trovarlo di fronte in quello stato di agitazione, si sospetta anche per abuso di marijuana. L'uomo per un po' è rimasto sul balcone, facendo temere che potesse lanciarsi nel vuoto: per questo è stato chiesto dai vigili del fuoco l'intervento da Milano di un carro attrezzato con un apposito materasso gonfiabile. Intanto sono state tolte le forniture di gas ed elettricità all'abitazione e di acqua all'intera palazzina. All'improvviso dall'appartamen-

to non è più giunta alcuna risposta e si è temuto il peggio. Così una squadra di poliziotti ha dapprima tentato l'accesso da un appartamento confinante e poi si è predisposta a utilizzare un'autoscala. Fortunatamente però è andata a buon fine l'opera di mediazione di un conoscente della donna, che ha aperto la porta blindata. Per qualche attimo si è temuto che anche lei potesse compiere atti di autolesionismo. Il profugo invece si era chiuso in un bagno ed è stato prelevato abbattendo la porta. Quindi, in manette, dato che appariva ancora molto agitato, è stato portato in questura. In serata è stato sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio e denunciato per procurato allarme e resistenza a pubblico ufficiale. La donna fortunatamente non sarebbe rimasta ferita e il suo ruolo, verosimilmente di vittima di una situazione che non è stata in grado di gestire, resta da valutare. Dopo quasi un'ora i sanitari dell'automedica sono riusciti a tranquillizzarla e a convincerla a farsi visitare in ospedale.

Guarda il video su:
www.ilcittadino.it



ALLARME L'intervento di polizia e pompieri, qui sopra il questore



IL PROGETTO

Duecento ragazzi in sette doposcuola

Duecento ragazzi e sette doposcuola a servizio della città. La Fondazione Comunitaria ha erogato 15mila euro, il Comune 9 mila e anche la Fondazione Banca Popolare di Lodi ha messo a disposizione un contributo significativo per sostenere gli studenti lodigiani. Il doposcuola, rivolto ai ragazzi della scuola elementare e media, è promosso dall'associazione Pierre - Lotta all'esclusione sociale, dalle parrocchie di San Lorenzo, San Fereolo, San Bernardo e Addolorata, oltre che dalla cooperativa sociale Famiglia nuova che coordina il servizio nella scuola del Ponte e dal Cgd Lombardia che si occupa dell'integrazione delle mamme dei bambini stranieri.

«A sostegno del progetto denominato "La scuola ha un problema solo, i ragazzi che perde" si è creata una rete e un coordinamento fra tutte le forze messe in campo - spiegano i promotori - . Il progetto, è finanziato dalla Fondazione Comunitaria, dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi e dal Comune di Lodi, con la finalità di affrontare e ridurre le situazioni di difficoltà e di abbandono scolastico da parte dei ragazzi più svantaggiati e per far sì che lo stare al doposcuola possa sviluppare una maggior socializzazione e coesione fra i ragazzi». «Il bisogno è in crescita - commenta Tata Dedè, referente dell'associazione Pierre che gestisce il doposcuola alla "Casa del quartiere" -. Speriamo che la Fondazione e l'assessorato ai servizi sociali che hanno sempre capito l'importanza del progetto, ci sostengano sempre: le famiglie hanno un enorme bisogno di servizi come questi. Un'importanza fondamentale è rivestita, per quanto ci riguarda, dalla mediatrice culturale».

I doposcuola vengono realizzati con l'aiuto di educatori professionali e psicologi, quando servono, oltre che di insegnanti volontari. Spesso gli operatori vanno direttamente a scuola a prendere i ragazzi, parlano con le insegnanti e si confrontano con le famiglie. I bambini mangiano insieme e dopo e prima dei compiti possono fare attività ludiche e ricreative. Per questo i doposcuola non sono solo occasioni per svolgere i compiti, ma spazi di aggregazione molto importanti per la città.

Cristina Vercellone

LA STATISTICA

CASE IN AFFITTO: A LODI CANONI TRA I PIÙ BASSI

Affitto da 340 euro mensili per un monolocale, da 390 a 560 euro per un bilocale e fino a 640 per un trilocale. È questa la media dei canoni di locazione secondo l'ufficio studi di Immobiliare.it nella città di Lodi. Guardando ai singoli capoluoghi di provincia lombardi, Milano va segnalata non solo in quanto città più cara nella regione, ma anche per il suo record nazionale rilevato sul fronte della domanda, aumentata del 3,1 per cento in un anno. A livelli più bassi gli affitti a Varese, Pavia, Lecco, Brescia e Lodi. Più economiche in Lombardia Mantova, Sondrio e Cremona.

Concorsi, mostre e incontri: presentato il Lions Day 2017

Il concorso "Vetrina della Pace", l'incontro con i ragazzi delle superiori per parlare di sicurezza stradale, la mostra dei disegni degli alunni delle scuole medie in gara al concorso "Un poster per la pace", l'esposizione di due preziosi corali restaurati appartenenti al Tempio dell'Incoronata, la premiazione delle migliori vetrine e dei migliori disegni. È ricco il programma dell'edizione 2017 del Lions Day, la giornata mondiale dei Lions che in città sarà promossa dai cinque sodalizi di Lodi (Torrione, Host, Quadrifoglio, Europea, Ager Laudensis New Century) e che quest'anno coinciderà con la ricorrenza del centenario della nascita del Lions International. L'appuntamento è il 9 aprile, ma le iniziative che porteranno alla giornata clou inizieranno domenica prossima, 2 aprile. Il programma è stato presentato ieri nella

sede dell'Asvicom dai presidenti del Lions Club Lodi Torrione, Host e Quadrifoglio, Ernesto Peviani, Fiore Uliana e Maria Luisa Braguti, dal coordinatore dei Lions Club, Renzo Tansini, dalla referente per l'iniziativa "Un poster per la pace", Mariuccia Svanini Meroni, dal presidente dell'Asvicom Vittorio Codeluppi, dalla segretaria organizzativa dell'Asvicom, Federica Marzagalli, e dalla collaboratrice dell'associazione Alessandra Tarlocco.

La prima iniziativa che prenderà il via sarà il concorso "Vetrina della Pace" alla quale hanno aderito 36 negozi Asvicom che dal 2 al 9 aprile allestiranno le proprie vetrine ispirandosi al tema della pace ed esporranno i migliori disegni tra i 450 realizzati dagli alunni delle scuole medie di Lodi partecipanti al concorso promosso dai Lions "Un



RAFFICA DI INIZIATIVE I promotori degli eventi del Lions Day 2017 di Lodi

poster per la pace". La seconda iniziativa in calendario, martedì 4 aprile all'Auditorium della Bpl, alle 9.30, sarà l'incontro con gli studenti delle superiori sul tema della sicurezza stradale. Poi, domenica 9 aprile, sarà il giorno dei Lions: tra le 9.30 e le 13 sono in programma la mostra sotto i portici di piazza Vit-

toria dei disegni del concorso "Un poster per la pace", le premiazioni in Sala Granata delle migliori vetrine e dei migliori disegni, l'esposizione sempre in Sala Granata dei due codici miniati corali (i primi di una serie di cinque) restaurati grazie ai Lions di Lodi.

Andrea Soffiantini